

# Giornale di San Giuseppe

Finalmente!



## Due Urgenze *di P. Massimo*

Da diversi anni la Chiesa ha individuato **due urgenze**: un rinnovato impegno nella evangelizzazione e la riscoperta della centralità della parrocchia come luogo in cui vivere il Vangelo e dal quale annunciarlo.

Ma occorre anzitutto che la comunità cristiana sia evangelica: e lei per prima deve essere continuamente evangelizzata per giungere a una fede matura e crescere fino alla statura di Cristo. Pertanto, dobbiamo sentirci impegnati, gioiosamente, sulla strada della conversione al Vangelo per annunciarlo a tutti con fiducia.

La nostra comunità si accinge ad entrare nel venticinquesimo anno di vita. Siamo un cantiere in costruzione che richiede principalmente partecipazione e passione.

La nascita dell'Oratorio ci permetterà di intensificare gli sforzi lungo il cammino di un progetto pastorale mediante il quale dimostrare di avere a cuore tutti i fratelli. Le nostre priorità sono nel primato della fede e in quello della testimonianza dell'amore fraterno e solidale. Occorre quindi partecipare. La comunità si costruisce nell'impegno, anche sbagliando: c'è sempre tempo per correggersi!

Occorre togliersi di dosso la pigrizia, il torpore, la diffidenza. Dobbiamo lasciarci coinvolgere, metterci in gioco. Occorre avere spirito di famiglia, riacquistare il senso di appartenenza, averla tra le cose care, averne cura, farla crescere insieme.

La storia della Fondazione Aiutiamoli a Vivere costituisce un esempio di perseveranza e di fiducia nel Signore. "Con la misura con cui misurate, sarà misurato a voi in cambio".

Le due sedi, fianco a fianco, le abbiamo inaugurate insieme con una grande partecipazione di popolo. Un grazie sentito a tutti coloro che "in pensieri, parole e opere" hanno contribuito a realizzare questo grande sogno.

## IL SOGNO DEL CUORE, LA CONCRETEZZA DELL'IDEA

### L'oratorio Santa Maria della Gioia

Il quartiere di Cospea – più di 7000 abitanti – da sabato 23 ottobre dispone del "suo" Oratorio. E' stato inaugurato dal vescovo monsignor Vincenzo Paglia che aveva benedetto la prima pietra nel ventennale della istituzione della parrocchia unitamente alla sede nazionale della **Fondazione Aiutiamoli a Vivere**.

Dal 28 ottobre del 2007 sono trascorsi tre anni con il pensiero rivolto al lontano 1987 quando il vescovo di allora, monsignor **Franco Gualdrini**, benedì la chiesa aprendola al culto.

L'oratorio è stato intitolato a *Santa Maria della Gioia*.

Alla cerimonia, confortata dal pubblico delle grandi occasioni, hanno partecipato con il vescovo il padre **Franco Buonamano**, provinciale dei frati Minori Conventuali dell'Umbria, l'on. **Enzo Scotti** sottosegretario al ministero degli Affari Esteri, il sindaco di Terni **Leopoldo Di Girolamo**, accolti dal parroco padre **Massimo Massimi** e dal presidente della Fondazione, **Fabrizio Pacifici**. Fra i presenti anche il cofondatore, padre **Vincenzo Bella**.

I lavori sono stati avviati nel settembre del 2006 con alcune interruzioni negli anni successivi causate dai soliti problemi burocratici.

Il complesso edilizio sorge accanto alla chiesa madre, opera dell'architetto **Franco Maroni**.

La Serafica Provincia dei Frati Conventuali ha offerto il terreno, la diocesi ha garantito l'operazione, la Fondazione si è occupata delle sue spese, i parrocchiani e il cinque per mille dell'irpef hanno fatto il resto.

L'oratorio si sviluppa su due piani con due ampi terrazzi ed ha una superficie di 600 mq. Raccoglie 4 aule adibite al catechismo, una grande cucina, un salone per i giovani e per le feste, uno spazio per gli anziani, un'aula per la catechesi degli adulti.

Il costo ha superato i cinquecentomila euro.

*Aristide Radicchi*

### La storia della Fondazione

Lo spontaneismo iniziale dei volontari che si misero all'opera per aiutare le popolazioni infantili colpite dal disastro nucleare di **Chernobyl** (26 aprile 1986) contribuì a creare le condizioni per la costituzione della Fondazione Aiutiamoli a Vivere ad opera del frate minore conventuale *Vincenzo Bella* e del dottor *Fabrizio Pacifici*.

Le attività di volontariato e il coinvolgimento delle famiglie italiane resesi disponibili ad accogliere un bambino bielorusso per una vacanza terapeutica ne facilitarono la diffusione su tutto il territorio nazionale.

Attualmente la Fondazione opera volontariamente nella Repubblica di Belarus, ma il suo modello organizzativo costituito dalla contemporanea organizzazione di soggiorni e progettualità di cooperazione ha promosso il nuovo sviluppo in altri ambiti territoriali come il Congo e la Palestina.

Nella nuova sede nazionale di Terni in via XX Settembre n. 166, il sogno del cuore è stato reso possibile dalla concretezza dell'idea che si è materializzata con il lavoro assiduo di tanta gente.

L'Arch. **Stefano Cecere** ha ideato e curato il progetto.

**Rapid Casa SpA** si è occupata delle strutture prefabbricate e **Progetti rinnovabili srl** degli impianti fotovoltaici; **Impresa Milletti Filippo** delle opere edili.

**Nataloni Impianti** si è occupata dell'idraulica e riscaldamento mentre **MME di M. Martelli** degli impianti elettrici e **Rossetti Ascensori** del montaggio e della costruzione degli elevatori.

La ditta **Bartollini Cesare** dei movimenti terra, **FAPES S.r.l.** degli infissi in PVC.

**Danilo Bellucci** ha curato le pitture e gli intonaci.

L'Arte del legno di **Francesco Mariotti** si è occupata di arredo interno, porte e mobili; **Pagiotti Maurizio** delle opere in cartongesso.

*Aristide Radicchi*



*in poche parole*  
di Palcar

## L'ORATORIO

Il termine oratorio può esprimere significati diversi nel contesto in cui viene usato e con quali intendimenti.

Oratorio è un piccolo locale destinato alla preghiera. Vi si può definire un'opera letteraria in cui prevalgono motivi celebrativi e di esortazione, vi si può definire, persino, una composizione drammatico-musicale per coro e orchestra.

A noi, però, interessa nella accezione più comune, cioè, di insieme di locali, campi da gioco, teatro, etc., solitamente attigui ad una chiesa parrocchiale, desti-

nati alla ricreazione e alla assistenza e crescita religiosa dei giovani.

*In poche parole...*

... è ciò che nel corso di questi ultimi anni, con grande sforzo di tutti, ma con grande entusiasmo e gioia, è stato realizzato nella nostra parrocchia ed inaugurato il giorno 23 ottobre 2010.

*In poche parole...*

... l'oratorio Santa Maria della Gioia è un fabbricato composto da un piano terra e da un primo piano.

Al piano terra vi è realizzato un ampio salone, con piccolo bar, destinato ad attività ludiche e socializzanti per i giovani e per gli anziani; vi si trova un'aula per il catechismo, i servizi igienici e un accogliente sala per proiezioni cinematografiche e incontri culturali. Con accesso separato sono stati realizzati due vani, uno per l'accoglienza temporanea ai viandanti e ai poveri, un altro quale spogliatoio e docce per il campo sportivo che verrà.

Il primo piano, raggiungibile con scala

o ascensore, comprende quattro aule per il catechismo, un'ampia cucina e una deliziosa aula per le catechesi degli adulti e le riunioni dei gruppi. A questo livello sono disponibili due grandi terrazze che saranno utilizzate durante la *Festa delle Tre Spighe*. Non ancora realizzato - ma previsto dalla progettazione - è un campo polifunzionale, per svolgere attività sportive.

*In poche parole...*

... questa è la struttura del nostro oratorio ma... **ai ragazzi che frequentano le aule di catechismo, a tutti coloro che frequentano il salone - giovani e anziani - a chi partecipa alle catechesi e alle iniziative pastorali e socializzanti: insomma, a tutti noi parrocchiani - con la sapiente guida della comunità dei frati - è affidato il compito di trasformare questa bella struttura in un luogo caldo, vivo, accogliente, ricco dell'amore cristiano...**

... *in poche parole...* in un **Oratorio!!!**

## OVEST-EST: DUE RUOTE PER LA PACE

# Dai progetti solidaristici di accoglienza alla Fondazione Aiutiamoli a Vivere

— di Fabrizio Pacifici —

Tutto ebbe inizio da una semplice passeggiata in bicicletta, ideata e organizzata da un gruppo di ragazzi non più giovanissimi, ma con tanta voglia di fare, animati dal pensiero che fosse possibile *congiungere idealmente popolazioni dell'Est con quelle dell'Ovest*. Avevo avuto l'incarico di trovare un nome alla manifestazione di ciclismo e fu così che conia: *Ovest-Est: due ruote per la pace*. Era il 1988. I partecipanti, ciclisti provenienti da ogni parte d'Italia, ebbero la fortuna di conoscere usi e costumi diversi dai propri. La quinta edizione del 1992, caduto il muro di Berlino e l'avvento della perestroika di Gorbaciov, la attuammo osservando lo sgretolarsi di un sistema e il sorgere di conflittualità tra etnie diverse delle stesse popolazioni.

Partirono trenta ciclisti, un pullman, un furgone, due autovetture, un'ambulanza e la scorta della polizia. Dopo 15 giorni raggiunsi in aereo la città di Minsk, dove potei riabbracciare l'intera carovana. Per la prima volta nella mia vita mi si presentava davanti agli occhi la realtà dei paesi dell'Est.

Dopo un viaggio a Mosca, rientrai a Minsk dove soggiornai per una settimana. Vi era un grave degrado ambientale. Per qualsiasi genere di prodotto bisognava stare ore in fila.

Per il gran caldo mi accodai per avere da una macchinetta un bicchiere di birra. Dopo che ognuno aveva bevuto lo deponeva capovolto.

Uno spruzzo d'acqua lo ripuliva per un altro che se ne serviva successivamente. Con le mie concezioni di igiene, mi allontanai dalla fila senza riuscire a bere da quel bicchiere.

Nei ristoranti erano ammessi solo stranieri e russi in possesso di valuta estera, dato che di rubli non ne volevano sentir parlare. Si era così scatenata una corsa al dollaro e tutti facevano l'impossibile pur di poterne avere.

Il 26 aprile 1986 c'era stata l'esplosione della centrale atomica di Chernobyl. In un viaggio a Minsk, parlando con una dottoressa seppi che il terribile incidente era stato tenuto nascosto e che la mancata evacuazione di intere popolazioni aveva provocato danni inimmaginabili per tutti.

La dottoressa mi fece capire che occorreva non solo parlare di pace tra le genti

italiane e bielorusse, ma soprattutto agire per aiutarli contro il fenomeno della radioattività diffusa.

Visitammo quell'ospedale da cima a fondo: stanze fatiscenti, corridoi interminabili senza luce, sui visi dei dottori la disperazione di chi è consapevole di non poter fare niente. In testa avevano un cappello che li faceva sembrare stupidi cuochi. Mamme disperate.

Vidi il primario di quell'ospedale prostrarsi a chiedere aiuto alla delegazione italiana.

Ci disse che l'apparato politico aveva costruito armi per la distruzione dei popoli nemici, ma non era stato in grado di curare il suo popolo. "Ci mancano gli antibiotici, le vitamine, il cotone, le siringhe sterili, ma abbiamo Kalashnikov a volontà per uccidere".

Un padre si inginocchiò: chiedeva aiuto per il proprio figlio malato di leucemia causata dalle radiazioni di Chernobyl. Avvertii, come un'illuminazione: la ragione di esistere per me e per tutti coloro che sarei riuscito a coinvolgere nell'impresa che mi stava balenando in testa.

*Condensato dal primo capitolo del libro "La certezza dissolta"*

## 25° anniversario della Fraternità O.F.S. di San Giuseppe

— di Aristide Radicchi —

Il padre Ugo Vanni della Compagnia di Gesù, il maggior esperto vivente sull'*Apocalisse*, sarà a Terni per il XXV anniversario della fondazione dell'Ordine francescano secolare di San Giuseppe Lavoratore. Egli parlerà nella grande platea della chiesa alle quattro fraternità ternane della chiesa di S. Antonio e di S.M. della Misericordia assistite dai Frati Minori, della chiesa del Sacro Cuore Eucaristico assistita dai F. Minori Cappuccini, della chiesa di S. Giuseppe assistita dai F. Minori Conventuali e inoltre della Fraternità di Stroncone assistita sempre dai Frati Minori.

Dopo l'incontro di tutto l'OFS unitario con il vescovo monsignor Vincenzo Paglia e il suo vicario mons. Antonio Maniero, la manifestazione che era stata annunciata per il mese di ottobre e rinviata per un incidente, potrà finalmente svolgersi entro la fine del 2010 o gli inizi del 2011, quando il relatore - uscito dalla convalescenza - potrà tenere la sua attesa conversazione.

Si consolida così la forte comunione che ormai lega la realtà dei francescani se-

colari non più divisi secondo le "obbedienze".

Fra Emanuele D'Aniello è l'assistente spirituale che nei venticinque anni trascorsi si è aggiunto ai numerosi suoi predecessori, a partire dal primo - il padre Francesco Santinelli - che negli anni Ottanta raccolse l'ispirazione di una sua parrocchiana, la nota maestra Giovanna Solani Coppo.

La prima fraternità prese le mosse dal quartiere San Giovanni per trasferirsi negli anni successivi nella nuova chiesa di San Giuseppe nel quartiere di Cospea. I Ministri che dal 1985 si sono succeduti al servizio della Fraternità sono: **Aristide Radicchi, Ida Tiberi Maccaglia, Giuseppina Cari, Rosanna Cestari Dughiero, Maria Luisa Cammarota**

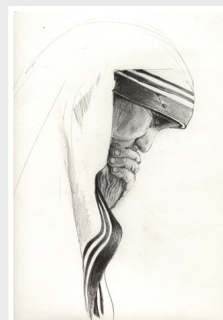
Ugo Vanni è dal 2001 padre spirituale del Collegio Capranica di Roma dove monsignor Franco Gualdrini, già vescovo di Terni, ha vissuto esaltanti momenti della sua vocazione spirituale. Dice fra Emanuele: "Il convegno che stiamo organizzando in collaborazione con il centro culturale della parrocchia, ovviamente aperto a tutti, si avvale di un autentico scienziato, che ha conseguito

la licenza in filosofia e teologia alla Pontificia Università Gregoriana; la laurea in lettere classiche alla Sapienza di Roma e la laurea in scienze bibliche al Pontificio Istituto Biblico.

Ha insegnato per molti anni esegesi del Nuovo Testamento agli studenti universitari e pubblicato numerosi studi su Paolo e l'Apocalisse, senza mai trascurare l'attività pastorale.

Nella sua prevista ora di esposizione e poi - dopo una breve sosta - fino a concludere con le conversazioni, il padre Ugo Vanni saprà rendere accessibile a tutti uno dei testi biblici più affascinanti nella storia e nella tradizione dell'arte cristiana".

### LA SAGGEZZA DI ...



#### Madre Teresa di Calcutta

A chi le domandava quale fosse il giorno più bello, Madre Teresa rispondeva:

**"Oggi..."**

*"...Certo, dei giorni passati, belli o brutti... non ci resta che un più o meno labile ricordo, dei futuri non sappiamo..."*

*Il giorno più bello, il tempo più bello del nostro vivere, è quello che stiamo vivendo. E' l'attimo che scorre nel quotidiano delle nostre azioni, belle o brutte che siano, gradevoli o dolorose.*

*E' il più bello perché ci è concesso di viverlo e, nell'immanente sfuggevolezza, assaporarne i contenuti".*

Tuttavia nella risposta di Madre Teresa si coglie la predisposizione a mettere se stessi a disposizione della volontà di Dio e ad accogliere, con serenità e gioia, il tempo che Egli ci dona e le vicissitudini che ci chiama a vivere.

... la saggezza popolare

#### Proverbio calabrese:

*"Dissi u surici a nuci: dammi tempu ca ti percio"* (disse il topo alla noce dammi tempo che ti buco)

**Cioè:** Con pazienza e perseveranza si raggiunge la meta.

### Breve storia degli oratori: da luoghi di culto a centri educativi

Inizialmente eletti a luoghi di culto da cui il nome (oratorio deriva dal latino *orare* ovvero *pregare*), gli oratori subiscono storicamente modifiche sostanziali alla propria struttura pur mantenendone inalterate le finalità.

Dunque non è possibile stabilirne l'origine (anche se possiamo stabilirne la matrice, ovvero quella cristiana) ma vi sono date certe nelle quali possiamo identificare personaggi ed avvenimenti che ne hanno caratterizzato lo sviluppo ed i mutamenti; come ad esempio la Controriforma Cattolica che nel XVII secolo ne favorì un'ampia diffusione.

**L'oratorio moderno.** Intorno al 1550 a San Filippo Neri, a Roma, a creare una sorta di *organizzazione di preghiera* nella quale una comunità di religiosi e di laici si unisce in un vincolo di carità. Nascerà nel 1575, per volere del Pontefice Gregorio XIII la *Congregazione dell'Oratorio* con l'espresso fine della "preghiera", della lettura della Bibbia e dell'educazione dei ragazzi; nasce quindi il primo oratorio moderno (e riconosciuto) nei locali della Chiesa di Santa Maria in Vallicella in Roma.

Agli inizi del 1800, Santa Maddalena di Canossa fondò delle case dove raccogliere le ragazze di strada di Verona, la più famosa delle quali fu l'Oratorio Canoniano di Venezia fondato con benestare di Papa Gregorio XVI, nel 1831.

Altro momento-chiave fu l'intenso lavoro di Don Giovanni Bosco, il quale nel 1841 incontrava ragazzi nella sacrestia della chiesa di San Francesco a Torino per pregare... Nel 1846 il suo "oratorio" ebbe finalmente una fissa dimora in un pezzo di prato sotto ad una tettoia, la tettoia Pinardi a Valdocco.

Più prossimo ai nostri tempi, ai primi del 1900, l'Arcivescovo di Milano Andrea Carlo Ferrari, oltre a preoccuparsi di istituire l'insegnamento della religione nelle scuole elementari, cominciò ad occuparsi di oratori tanto da promuoverne uno per ogni parrocchia, anzi due... uno maschile, ed uno femminile.

**Oggi.** Recentemente le stesse leggi italiane hanno riconosciuto l'entità "oratorio parrocchiale" come centro di aggregazione con funzione sociale ed educativa, promuovendone la costruzione e la ristrutturazione.

# Dal 6 novembre il nuovo "Catechismo"

— di Maria Luisa Cammarota —

Dovremo abituarci a chiamarlo *cammino di iniziazione alla vita cristiana*. Lo ha fortemente voluto il Vescovo Vincenzo Paglia. Esso affonda le radici alla fine degli anni Settanta, quando venne pubblicato il "rito per l'iniziazione cristiana agli adulti" e in questi ultimi anni, sia nel convegno ecclesiale di Verona (2006), sia nell'esortazione apostolica *Sacramentum Caritas* di Papa Benedetto si è riproposta con grande urgenza la necessità di riprendere la strada della evangelizzazione *cambiando la nostra mentalità pastorale* per adeguare il volto missionario della Parrocchia in un *mondo che cambia*.

Si propone pertanto ai ragazzi e alle loro famiglie non un corso ma un cammino, ricominciando da capo a *vivere con Cristo* la nostra esistenza terrena.

Ecco i pilastri da cui deriva l'azione evangelizzatrice:

- la **Comunità** è il soggetto dell'evangelizzazione, non il catechista, non il parroco: la comunità che vive il Vangelo nella vita e nella liturgia;
- l'**Eucaresia domenicale** è il luogo nel quale la comunità di fede è riunita in assemblea;
- **praticandola s'impara la vita cristiana** lungo un itinerario in cui si fa esperienza di vita per capire se si è in sintonia col proprio cammino di fede e cosa deve essere migliorato. Quindi non solo spiegazioni e nozioni di fede, ma introduzione di esperienze di vita cristiana comunitaria, celebrazioni e riti per incontrarsi con Gesù, il **Vivente**, il cui *Spirito poco a poco ci trasforma*. Riappropriandosi del suo ruolo di *tramettitrice* della fede, la **Famiglia** deve coadiuvare attivamente l'azione di ini-

ziatura evangelizzatrice, altrimenti è puramente illusorio pensare che i ragazzi facciano una scelta cristiana che duri oltre i Sacramenti celebrati.

**Queste le novità di fondo:** il gruppo non è legato necessariamente con la classe frequentata e vi possono far parte ragazzi di età leggermente diversa. Vi sarà la presenza costante di adulti in stretto contatto con la comunità parrocchiale: così la catechesi diventa un'esperienza da vivere con la propria famiglia e gli altri adulti. Non si tratta di una scuola: i **tempi** e i **modi** indurranno ad abbandonare gli orari e la terminologia scolastica. Vi saranno momenti di incontro prolungati in cui, alternando il lavoro con i genitori e quello con i ragazzi, si fa esperienza di *comunione e di ascolto della Parola*.

In questa realtà il "catechista" diventa

un accompagnatore dei ragazzi e dei genitori che interagiscono con i figli; lavora in équipe con altro catechista ed è punto di riferimento per il cammino del gruppo che egli accompagnerà in tutte le sue tappe, fino alla *mistagogia*, cioè all'inserimento dei ragazzi nella comunità cristiana, dopo la celebrazione dei Sacramenti della **Cresima** e della **Comunione**. Questi perciò verranno celebrati non secondo l'età o una scadenza preconstituita, ma secondo la maturazione di atteggiamenti di fede e comportamenti cristiani, oggettivamente verificabili durante il cammino.

Mi piace terminare con le parole che è solito dire il nostro padre Massimo a conclusione delle sue omelie: *Su, coraggio, avanti!* Sia questo l'augurio a tutti i bambini e fanciulli, e a tutti coloro che li aiuteranno in questo *cammino di fede*.

## ORARI DEL CATECHISMO

### VECCHIO ORDINAMENTO

#### 2° Anno Comunione

Lunedì, 16.30	Annarita Pompei Maria Stringini
Sabato, 15.00	Concetta Aruta Antonella Granato
Sabato, 15.00	Roberta Cesari Sandra Fiori

#### 1° Anno Cresima

Lunedì, 15.00	M.Luisa Cammarota Gabriella Processi
Sabato, 15.00	Teresa Pucci Adriana Riccini
Sabato, 15.00	Roberta Cecchi Anna Spinazzola

#### 2° Anno Cresima

Mercoledì, 16.00	Manuela Del Grande Gianni Dell'Orso Annalaura Silvestri
Sabato, 15.00	Antonella De Nicola Fabrizio Sabatini

### NUOVO ORDINAMENTO

#### 1° Anno

Mercoledì, 16.00	Carmela Pascetta Rita Piersanti
Venerdì, 16.00	Rita Cioffi Maria Stringini
Sabato, 15.00	Manuela Del Grande Manuela Rorato
Sabato, 15.00	Gloria Di Leonardo Gianni Pulcioni

## CRESIMA AGLI ADULTI

Il catechismo di preparazione alla Cresima riservato agli adulti avrà inizio a Dicembre

## ATTIVITA' PARROCCHIALI

### CELEBRAZIONE EUCARISTICA

Dal Lunedì al Sabato: 9.00 e 18.00\*  
Domenica e Festivi: 9.30, **11.30**, 18.00\*  
\* Orario estivo: ore 19.00 anziché 18.00

### ADORAZIONE EUCARISTICA

Ogni 1° Giovedì del mese alle 16.30

### CARITAS PARROCCHIALE

Una volta al mese distribuzione dei pacchi alimentari

### CORO PARROCCHIALE

Direttrice: Manuela Del Grande  
Prove ogni Venerdì alle 21.00

### CIRCOLO ACLI-TAU

Presidente: Mario Mantini  
Organizzazione della Festa delle 3 spighe e della Festa di San Giuseppe (19 Marzo)

### ORDINE FRANCESCANO SECOLARE

Assistente: P. Emanuele D'Aniello  
Incontro ogni Giovedì alle 16.00

### CAMMINO NEOCATECUMENALE

Presbiteri:  
P. Massimo, P. Ludovico e P. Vincenzo  
Eucaristia: il sabato alle ore 21

### GRUPPO DI PREGHIERA DI "PADRE PIO"

Assistente: P. Vincenzo Bella  
Incontro di preghiera l'ultimo Venerdì del mese alle 16.30

### GRUPPO VEDOVILE SPERANZA E VITA

Assistente: P. Vincenzo Bella  
Incontro di Preghiera ogni 1° Lunedì del mese alle 16.00

### ORARIO UFFICIO PARROCCHIALE

Mattino: dalle 10.30 alle 12.30  
Pomeriggio: 15.30-17.30 e 18.30-19.30  
Martedì e Domenica: chiuso

## Giornale di San Giuseppe



Parrocchia San Giuseppe Lavoratore  
Via XX settembre 166, Terni (TR)  
tel/fax 0744.271944

### Ordine Franciscano Minori Conventuali

P. Massimo Massimi (Parroco)  
P. Vincenzo Bella (Viceparroco)  
P. Emanuele D'Aniello (Vice e Guardiano)  
P. Ludovico Capuani (Viceparroco)

Testata e Bozzetti: Enzo Melari

Redazione: Aristide Radicchi, Carmelo Palermo, Francesco Sebastiani, Giovanni Posati, Maria Luisa Cammarota, Mauro Tosi

### Sito web

www.sangiuseppelavoratore.org

# L'Avvento



## IL SENSO TEOLOGICO

Dal latino *adventus* (venuta, arrivo), il tempo di Avvento si fonda sui due eventi fondamentali della vita cristiana, la prima e la seconda venuta di Cristo.

E' un tempo caratteristico di preparazione al Natale, solennità in cui si ricorda la nascita del Redentore, venuto a redimere tutta l'umanità, cui fa dono della vita eterna.

E' proprio il raccoglimento, la preparazione, il pensiero continuo alla commemorazione della nascita di Gesù Cristo che ci fa riflettere sulla missione che il Padre gli ha affidato, di annunciare il Regno di Dio e di preparare il mondo al suo ritorno alla fine dei tempi, quando i cristiani, tutti glorificati in anima e corpo, potranno godere della beatitudine della vista del suo volto glorioso.

## Cenni storici

Le celebrazioni liturgiche per il tempo di Avvento iniziano tra il IV ed il VI secolo, quando si sono già consolidate quelle quaresimali e pasquali. La prima celebrazione del Natale avviene a Roma nel 336 e verso la fine del secolo iniziano in Francia ed in Spagna le prime organizzazioni di periodi di preparazione alla festa del Natale, mentre a Roma si riscontrano analoghe iniziative solo nel VI secolo. La configurazione del periodo è simile a quello della quaresima, poiché il Natale viene concepito come la celebrazione della Resurrezione di Cristo nel giorno in cui si fa memoria della sua nascita.

### *Per i più giovani*

I genitori vi insegnano ad essere più buoni in questo periodo particolare, a fare dei "fioretti", graditi a Gesù, di rinunciare a qualcosa, a mettere un po' di spiccioli nel salvadanaio da aprire a Natale per donarli ai bambini più poveri.

E' bello abituarsi ogni tanto a qualche rinuncia personale, ma non in vista del regalo che arriverà la notte di Natale, ma per la gioia di donare un po' di voi al Signore e di fare un po' di carità a chi ne ha bisogno. Gesù gradisce molto questi gesti e dona pace e serenità agli animi generosi.

### *Per i meno giovani*

Il tempo di attesa del Natale va riempito con il pensiero rivolto al Signore ed ai fratelli, non con la frenetica attività di preparazione dei regali, del pranzo.

E' vero, la società ci spinge verso un consumismo sempre più pressante invece di invitarci ad un sereno raccoglimento; quest'anno, in particolare, la crisi economica si fa sentire e forse in tasca abbiamo qualche euro in meno da spendere.

Approfittiamone e cerchiamo di invertire la tendenza, spendiamo di meno e pensiamo di più al nostro spirito, ascoltando e meditando la parola di Dio.

## Attività parrocchiali in occasione dell'Avvento

### RITIRO DI AVVENTO

Domenica 12 dicembre, III di Avvento,  
Ritiro Spirituale parrocchiale con il seguente programma:

Ore 9.30: Lodi (presso Polis)  
Ore 10.30: Riflessioni  
Ore 11.30: Celebrazione Eucaristica  
Ore 13.00: Pranzo (salone superiore)  
Ore 15.00: "Poesia e Musica"  
(Brani di David Maria Turollo)  
Ore 16.00: Conclusione in assemblea  
Ore 16.30: Vespro solenne  
Prenotarsi entro giovedì 9 dicembre

### CORO DI NATALE

Il coro parrocchiale è aperto a tutti e si prepara ad animare con i canti le Sante Messe solenni del Natale.

### CATECHESI

Ogni venerdì di Avvento (3, 10 e 17 dicembre) alle ore 18, si terranno delle catechesi sulle letture bibliche della domenica successiva.

### CENA PARROCCHIALE

Il 5 gennaio alle ore 21, Cena aperta a tutti i parrocchiani con Tombolata.

## Catechesi per Adulti 2010-2011

Il 6 dicembre inizia il nuovo ciclo di catechesi per adulti tenute da P. Massimo Massimi dal titolo:

### "LE BEATITUDINI"

Gli appuntamenti avranno la cadenza di due incontri al mese; sono tutti fissati al Lunedì, alle ore 21.00. Le date sono le seguenti:

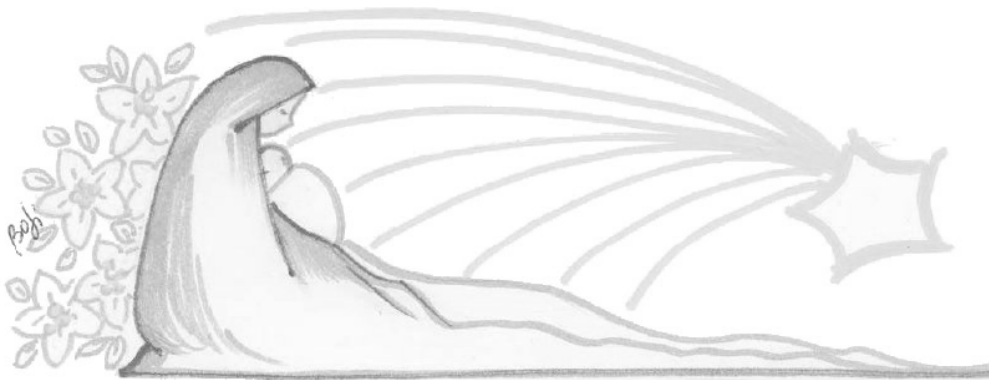
6, 20 dicembre; 10, 24 gennaio;  
7, 21 febbraio; 7, 21 marzo;  
4, 18 aprile, 2, 16 maggio.

## Aiutiamoli a Vivere

E' in fase di ricostituzione il comitato per l'accoglienza di Aiutiamoli a Vivere. Tutte le famiglie interessate a ricevere i bambini e ad accoglierli sono pregate di comunicare la propria disponibilità.

## Personale di Enzo Melari

Dall'8 al 23 dicembre, Personale di pittura di Enzo Melari presso i locali dell'oratorio.



## Corona dell'Avvento



E' un simbolo che viene usato nelle chiese e nelle case per ricordare la luce di Cristo, venuto a squarciare le tenebre del peccato e ridonare la vita, la gioia. Ha una forma circolare, simbolo del sole, del ciclo annuale, dell'eternità, che ben esprime il ripresentarsi del mistero dell'Incarnazione, è un segno regale, di fedeltà, i rami sempreverdi dell'abete o del pino con cui viene fatta ricordano appunto l'eternità. Nei rami sono inserite quattro candele in posizione simmetrica, che vengono accese una per volta ad ogni domenica ed hanno ognuna il proprio significato.



### I - Candela del Profeta

Ricorda che molto tempo prima di Gesù i profeti ne predissero la nascita.

### Simbolo della speranza



### II - Candela di Betlemme

Ricorda il luogo della nascita di Gesù, predetto dal profeta Michea.

### Simbolo della chiamata universale alla salvezza



### III - Candela dei Pastori

ricorda i pastori primi adoratori di Gesù ed annunciatori della Buona Novella. **Simbolo della gioia**



**IV - Candela degli Angeli**  
Ricorda il canto degli Angeli che annunciano la nascita del Signore.

### Simbolo dell'amore

### Dal Libro del Profeta Michea

*E tu, Betlemme di Èfrata,  
così piccola per essere fra i villaggi di Giuda,  
da te uscirà per me colui che deve essere il dominatore in Israele;  
le sue origini sono dall'antichità,  
dai giorni più remoti.*

*Perciò Dio li metterà in potere altrui  
fino a quando partorirà colei che deve partorire;  
e il resto dei tuoi fratelli ritornerà ai figli d'Israele.*

*Egli si leverà e pascerà con la forza del Signore,  
con la maestà del nome del Signore,  
suo Dio.*

*Abiteranno sicuri, perché egli allora sarà grande  
fino agli estremi confini della terra.*

*Egli stesso sarà la pace!*

(Michea 5,1-4)

## Liturgia

L'Avvento inizia con i primi vesperi di domenica 28 novembre e termina prima dei primi vesperi di Natale ed è scandito da quattro domeniche, in ognuna delle quali vengono proclamate letture con caratteristiche proprie, in particolare i vangeli si riferiscono:

- I domenica alla venuta del Signore ed alla fine dei tempi (Mt 24,37-44)
- II a Giovanni Battista (Mt 3,1-12)
- III a Giovanni Battista (Mt 11,2-11)
- IV agli avvenimenti antecedenti la nascita del Signore (Mt 1,18-24)

Adeste fideles  
laeti triumphantes  
Venite, venite in Bethlehem  
Natum videte  
regem angelorum  
Venite adoremus Dominum

